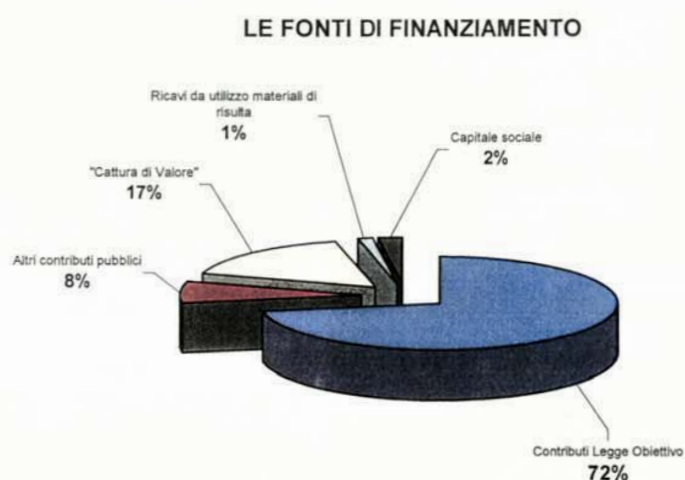


legge n. 443/2001 la quale, nel richiamare obiettivi da raggiungere, non può essere interpretata come strumento di copertura di operazioni già perfezionate".

Al riguardo, la società si è opposta ed ha ribadito al Ministero delle Infrastrutture *"la richiesta di corresponsione del contributo assegnato con il D.M. 22219 del 23.12.2004, riservandosi di assumere, in caso contrario, ogni iniziativa occorrente per il riconoscimento dei propri diritti"*.

QUADRILATERO

Per quel che riguarda il progetto Quadrilatero, il cui costo è di 2,156 €/Miliardi, il grafico che segue ne evidenzia le fonti di finanziamento.



Ad oggi si dispone di finanziamenti per 1.080,4 €/Milioni, di cui 1.063,1 €/Milioni assegnati dal Cipe con del. 13/04 e 17,3 €/Milioni per l'acquisizione delle aree leader assegnati dal Cipe con del. 101/06.

Finanziamenti in corso di erogazione

Ai fini dell'attivazione dei finanziamenti del. 13/04, nel mese di ottobre 2005, è stato stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti un contratto di mutuo a tasso fisso per 900 €/Milioni, quindicennale (tasso annuo 3,40%), con oneri e rimborso rate a carico dello Stato con decorrenza 1 gennaio 2006. Al 31 dicembre 2007 sono stati richiesti ed erogati dalla Cassa 14,875 €/Milioni.

Finanziamenti deliberati dal Cipe da erogare

Il finanziamento, assegnato con del. Cipe 101/06, di 17,3 €/Milioni sarà erogato al momento in cui si attuerà l'acquisizione delle 5 Aree Leader. A tal fine, nel mese dicembre 2006, è stato stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo per 15 anni tasso 3,93%, con oneri a carico dello Stato per l'importo di 20 €/Milioni che comprende oltre alla somma di 17,3 €/Milioni, il finanziamento di 2,682 €/Milioni per le residue spese di progettazione preliminari del Progetto Quadrilatero.

Finanziamenti da deliberare Cipe

Nel corso dell'esercizio 2007 è stato pubblicato l'Allegato Infrastrutture al Dpef 2008-2012; tale documento, per quanto di interesse della Quadrilatero, conferma la disponibilità di finanziamenti per la copertura degli assi principali viari, pari a 488,7 €/Milioni. Inoltre con lo stesso documento, il Ministero delle Infrastrutture ha previsto che la Società si procurasse 100 €/Milioni per concorrere al cofinanziamento delle infrastrutture viarie attraverso la cattura di valore del PAV. Tale modello di cattura di valore è stato validato con l'asseverazione di Banca Marche che ha quantificato in 312 €/Milioni le fonti di cattura valore inerenti le otto aree leader approvate dal Cipe con del. 101/06.

È in corso di predisposizione presso il Ministero delle Infrastrutture la documentazione per richiedere, in una prossima riunione del Cipe, lo stanziamento per un importo di 536,1 €/Milioni, di cui 488,7 €/Milioni previsti nel Dpef 2008-2012, più 48,13 €/Milioni per la differenza dei limiti d'impegno del mutuo di 900 €/Milioni in corso di erogazione.

Finanziamenti erogati per l'avvio attività

La Società ha beneficiato di finanziamenti per 10,329 €/Milioni (già incassati), come da delibera CIPE n. 93/02 a valere sulle disponibilità di cui all'art. 13 della legge n. 166/02 per la copertura delle attività di progettazione, monitoraggio e amministrative, ovvero attività preliminari e propedeutiche per giungere all'aggiudicazione dei lavori delle opere viarie. Il completamento di tali attività si è concluso nel 2005. A tal fine la Società ha stipulato, nel 2005, con la Cassa Depositi e Prestiti un contratto di mutuo a tasso fisso per 10,329 €/Milioni quindicennale (tasso annuo 3,35%), con oneri e rimborso rate a carico dello Stato con decorrenza 1 gennaio 2006. Ad integrazione dei suddetti finanziamenti la Società ha ottenuto l'assegnazione (del. Cipe 101/06) ed incassato durante l'esercizio 2007 una ulteriore somma di 2,682 €/Milioni. Detta somma è inclusa nel mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di 20 €/Milioni, già citato tra i finanziamenti deliberati dal Cipe da erogare.

RISCHI GESTIONALI E CONTENZIOSO

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Nel 2007, la Società capogruppo ha compiuto un ingente sforzo volto alla mappatura dello stato dei giudizi pendenti ovvero conclusi e alla conseguente implementazione di una banca dati aggiornata (Data Base ICA 3 - Inventario Contenzioso ANAS).

Tali operazioni consentono ora all'ANAS di disporre di un quadro definitivo della situazione del contenzioso, sia ai fini delle valutazioni prodromiche alla redazione del bilancio di esercizio sia per le più generali determinazioni strategiche aziendali.

Si è proceduto ad una compiuta individuazione e valutazione dei livelli di rischio connessi al contenzioso pendente in relazione sia al grado di probabile incidenza economica negativa delle singole vertenze, sia ai prevedibili tempi di conclusione.

UNITA' DI MISSIONE PER IL CONTENZIOSO

A seguito delle richieste formulate dall'azionista nell'assemblea del 20/07/06 è stata costituita "l'Unità di missione per il contenzioso" allo scopo di verificare le modalità di gestione del contenzioso aziendale, individuarne le cause ed elaborare un piano di deflazione da sottoporre agli organi aziendali.

Il lavoro svolto dall'unità ha consentito di effettuare una radiografia del contenzioso in essere e di individuare quale fosse la sua genesi, al fine di fornire risposte concrete e puntuali alle raccomandazioni espresse dall'azionista.

È stato preso a base di analisi un campione di 803 vertenze riguardanti tutti i settori contenziosi (responsabilità civile, patrimonio e concessioni, lavori e gare d'appalto).

L'unità di missione costituito il campione d'analisi ha individuato, con l'ausilio dei competenti uffici di Anas, una serie di indici rilevatori sufficientemente rappresentativi delle varie categorie di contenzioso.

Al termine di tale attività l'unità ha prodotto una relazione finale nella quale sono state riportate le anomalie riscontrate, nonché le misure da mettere in atto per comprimere al massimo il contenzioso.

AVVOCATURA DELLO STATO

Nel mese di gennaio 2007 è stata definita una intesa con l'Avvocatura Generale dello Stato, in forza della quale i contenziosi verranno generalmente patrocinati dalla stessa Avvocatura dello Stato e dalla Avvocatura interna di ANAS S.p.A. con riduzione al minimo del ricorso a professionisti del libero foro.

Alla luce di tale intesa e stante l'esigenza di assicurare un supporto efficace sotto il profilo organizzativo e documentale per la gestione delle controversie affidate all'Avvocatura dello Stato, con disposizione presidenziale n. 54 del 21.5.07 è stato istituito presso la Direzione Generale della Società un presidio organizzativo specifico per i rapporti con l'Avvocatura Generale dello Stato e con quelle Distrettuali.

LAVORI E
CONTRATTI

Per quel che riguarda il contenzioso di Anas S.p.A., si possono distinguere le seguenti tipologie:

1. Gare
2. Lavori
3. Concessioni autostradali
4. Espropri e indennizzi

GARE

Trattasi essenzialmente di controversie di fronte ai Tar ed al Consiglio di Stato riguardanti l'espletamento di gare di appalto.

In merito a tale settore si fa presente che, nonostante le innovazioni legislative in materia (vedi general contractor, appalti integrati di progettazione ed esecuzione, ecc.), il livello di rischio di tali controversie è per ora piuttosto contenuto. Infatti, la percentuale di soccombenza nelle singole vertenze risulta limitata e, in ogni caso, gli oneri risarcitori (sebbene attualmente siano espressamente previsti dalla normativa) appaiono abbastanza contenuti, stante anche la elevata e riconosciuta professionalizzazione ed esperienza delle strutture ANAS nel settore.

A mero titolo esemplificativo, si riporta una casistica delle controversie:

- 1) irregolarità di polizza fidejussoria;
- 2) carenza dei requisiti economico finanziari;
- 3) irregolarità delle composizioni dei raggruppamenti temporanei di impresa;
- 4) irregolarità nelle modalità di presentazione dei plichi contenenti le offerte.

In relazione alle predette tipologie di contenzioso si segnala che dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 sono state aperte 46 nuove posizioni corrispondenti ad altrettanti giudizi il cui petitum complessivo è pari ad €/Milioni 86,11.

LAVORI

Tale categoria ricomprende tutto il contenzioso connesso all'esecuzione del rapporto di appalto.

Le richieste delle imprese riguardano il risarcimento danni ed i maggiori oneri sopportati per il prolungamento dei tempi di appalto, per la ridotta produttività – e conseguente mancato utile – nonché per il mancato ammortamento di mezzi d'opera e macchinari.

Tale contenzioso deriva anche da fattori esogeni non sempre controllabili dai soggetti attuatori; quali, ad esempio, l'incertezza e la discontinuità dei finanziamenti programmati e gli oneri derivanti dalla continua contrattazione delle condizioni di fattibilità delle opere con il territorio; fattori entrambi di discontinuità realizzativa rispetto ai programmi ed agli impegni contrattuali assunti.

Quanto agli strumenti predisposti in via specifica dall'ordinamento per limitare ed accelerare la risoluzione del contenzioso, ANAS fa ricorso agli accordi di risoluzione bonaria ed ha predisposto una puntuale procedura per la gestione delle riserve ex art. 31-bis L. 109/94, idonea a garantire omogeneità di trattamento nell'esame e nella definizione delle pretese avanzate dalle imprese.

Nell'ambito di tale procedura, è altresì prevista l'acquisizione di un parere legale sulla fondatezza e sulla quantificazione delle riserve, pur in assenza di una prescrizione normativa in tal senso. In particolare, nel caso in cui l'importo proposto per la risoluzione della controversia sia superiore a 2,5 €/Milioni, gli atti vengono trasmessi all'Avvocatura Generale dello Stato; per quelli di importo inferiore il parere viene reso da una Consulta Giuridica, istituita da ANAS e composta da qualificati esperti.

Con riguardo a tale tipologia di contenzioso, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2007 sono state aperte 272 nuove posizioni corrispondenti ad altrettanti giudizi il cui petitum complessivo è pari ad €/Milioni 1.153,62.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI

Il settore dei rapporti con le società concessionarie autostradali, fonte, nel recente passato, di estesa conflittualità, non ha quasi mai determinato nel periodo di riferimento situazioni di particolare evidenza critica in termini di oneri aziendali. E' da rilevare, peraltro, che l'avvio di nuove iniziative realizzative con lo strumento della finanza di progetto potrebbe dare avvio a filoni contenziosi per ora non esattamente valutabili sia per quanto attiene ai rapporti concedente – concessionario – promotore- finanziatore – realizzatore, sia con riferimento al territorio (controversie su progetti, profili autorizzativi ambientali, espropri, oltre che per la esecuzione dei lavori nel senso più tradizionale).

In relazione a tale tipologia, è appena il caso di rilevare che l'ANAS il più delle volte è parte indiretta della vertenza in quanto l'attore in giudizio lamenta l'illegittimità/illiceità di un comportamento del concessionario mentre l'ANAS è - invece- Ente concedente.

Per tale tipologia di contenzioso si segnala che dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 sono state aperte 169 nuove posizioni corrispondenti ad altrettanti giudizi il cui petitum complessivo è pari a 579,4 €/Milioni.

ESPROPRI ED INDENIZI

Il contenzioso espropriativo attiene a controversie che insorgono con le ditte proprietarie dei mappali interessati dalla realizzazione dei lavori che l'Anas deve eseguire.

Tale tipo di contenzioso è, pertanto, esclusivamente connesso allo svolgimento delle procedure espropriative e può attenersi sia ad azioni volte al riconoscimento di un danno conseguente al verificarsi della cosiddetta accessione invertita, sia alla richiesta di annullamento di atti amministrativi asseritamente

illegittimi che all'opposizione della quantificazione della stima effettuata dalla competente Commissione provinciale.

Per tale tipologia di contenzioso si segnala che dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 sono state aperte 142 nuove posizioni corrispondenti ad altrettanti giudizi il cui *petitum* complessivo è pari a 15,3 €/Milioni.

I valori indicati inducono alle seguenti considerazioni:

- 1) Il contenzioso attivo si è sostanzialmente ridotto da 247 cause promosse nel 2006 a solo 141 cause promosse nel 2007.

I procedimenti di attivazione del recupero crediti avvengono su richiesta dei Compartimenti o della Direzione Centrale Amministrazione e Finanza, corredata dei documenti contabili e dei disciplinari necessari per l'avvio del decreto ingiuntivo. Nel 2007 si sono introdotti i primi recuperi crediti per grandi utenze (società di telecomunicazioni con convenzione di fibra ottica), che sono attualmente ancora in corso.

- 2) Le cause passive hanno subito una minima flessione da 555 controversie introdotte nel 2006 a 540 introdotte nel 2007. Tali controversie sono in buona misura endemiche nel rapporto con l'utenza e derivano normalmente dalla gestione di ANAS della cosa pubblica.

Nel dettaglio, le cause passive con esito favorevole sono state 110 a fronte delle 84 dello scorso anno e le controversie concluse con esito sfavorevole sono 127 a fronte delle 123 dell'anno 2006.

Inoltre, dalle disposizioni di pagamento rinvenibili sul sistema ICA, si è rilevato come, a fronte di un elevato *petitum*, i pagamenti per controversie concluse sfavorevolmente si aggirino intorno al 1,76% del *petitum* stesso, senza che ciò abbia dato luogo a esecuzioni forzate (pignoramenti mobiliari o presso terzi).

- 3) Per quanto riguarda il contenzioso con i progettisti o in generale per le controversie di competenza della Direzione Centrale Progettazione, non vi sono variazioni sostanziali. Il contenzioso pendente è mediamente sempre al di sotto delle 100 posizioni, così come le controversie concluse.
- 4) Per quanto attiene al contenzioso tributario, il 2007 ha visto la introduzione della nuova procedura di gestione delle cartelle esattoriali. La procedura ha favorito e parzialmente risolto le difficoltà incontrate dalla Direzione Legale e Contenzioso – Servizio Patrimoniale e Societario nell'ottenere celermente documentazioni e chiare indicazioni su come procedere o sulle ragioni di impugnazione (es. pagamento già effettuato o non dovuto).
- 5) Il Servizio patrimoniale e Societario ha incrementato le cause seguite dai difensori interni, in ragione del Regolamento approvato nel 2006. Le stesse sono state incrementate del 43% a fronte di una flessione del 50,62% delle difese del libero foro.

SERVIZIO
RESPONSABILITÀ
CIVILE E RISK
MANAGEMENT

Con riferimento al servizio responsabilità civile, risk management e tutela legale e peritale del personale, l'evento principale nel settore riguarda la gara assicurativa che si è conclusa nel mese di ottobre e che ha portato alla aggiudicazione di 8 contratti assicurativi garantendo all'azienda un risparmio annuo di circa €/Milioni 1,4 sull'intero parco polizze.

Di particolare rilievo, soprattutto per il prevedibile impatto sul bilancio, è l'abbassamento della franchigia che corrisponde all'onere presunto di Anas nella polizza di Responsabilità civile verso terzi che quindi passa da € 15.000,00 ad € 10.000,00. Questo fattore ha portato e porterà, soprattutto nel corso del 2008, ad un sensibile risparmio nell'intero comparto del contenzioso assicurativo. Inoltre, la previsione nel nuovo contratto RCT di una retroattività di due anni (sino al 22.10.2005) ha consentito ad Anas di tamponare, in parte, la ricaduta economica di tutti i sinistri "tardivi" e di quelli accaduti nel periodo non garantito da alcuna copertura assicurativa (ovvero tra il 1.07.2007 ed 22.10.2007).

REPARTO NON
ASSICURATIVO

Con riferimento al reparto non assicurativo, il *trend* avviato nel primo semestre del 2007 è pressoché confermato. Il valore complessivo delle cause prive di copertura assicurativa è ancora elevato, sebbene si sia riscontrata una diminuzione delle pretese e dei rispettivi *petita*.

Si segnala come sia stato di fondamentale importanza l'apporto fornito dall'operatività della Polizza Ras Tutela Legale e Peritale che, sebbene abbia terminato i suoi effetti alla data del 30.06.07, ha decisamente contribuito alla sostanziale riduzione dei costi del contenzioso, per quanto attiene a pagamenti di parcelle di legali e periti di Anas e di controparte, in caso di transazioni autorizzate. Tali costi, infatti, sono rimasti limitati alla sola sorte, rimanendo invece a carico della compagnia assicurativa tutte le spese legali e peritali.

In ordine a tale tipologia di contenzioso, il Servizio Responsabilità Civile ha condotto una rilevazione specifica, mediante l'esame dettagliato delle principali sentenze, dalle quali è emerso in sintesi che il denominatore comune delle varie condanne è riconducibile alla difficoltà di tenere in condizioni di perfetta efficienza l'intero patrimonio stradale, stante la notevole estensione dello stesso e le risorse limitate.

Purtroppo, la giurisprudenza, anche di Cassazione, negli ultimi anni sta spostando verso l'applicazione ad Anas della responsabilità ex art. 2051 c.c. a fronte della previsione di cui all'art. 2043 c.c. con conseguente inversione dell'onere della prova a carico di Anas e con una maggiore probabilità di soccombenza.

Per ciò che concerne, invece, il contenzioso attivo, significativo è stato l'apporto dei legali iscritti all'Albo Speciale Anas che sono riusciti ad ottenere dalle compagnie assicurative il ristoro dei danni provocati al patrimonio stradale evitando di ricorrere all'instaurazione di procedimenti giudiziali.

Si segnala, infine, che la legge finanziaria entrata in vigore nell'anno 2007 non ha introdotto sostanziali cambiamenti nel reparto non assicurato giudiziale, né sono intervenute modifiche normative ed istituzionali tali da incidere nell'ambito del sopramenzionato settore. Si consolida il risultato già positivamente ottenuto con l'applicazione del Decreto Bersani per cui gli avvocati del libero foro inseriti nell'apposito elenco speciale di Anas si attengono a tariffe professionali ridotte del 10% rispetto ai minimi.

CONTENZIOSO
GIUSLAVORISTICO

Il numero di cause passive introdotte nell'anno 2007 sono pari a 256 con un *petitum* presunto complessivo pari a 10 €/Milioni circa.

Il dato mostra quindi una flessione rispetto al 2006 anche se confermerebbe il trend di un leggero e costante aumento consolidatosi negli anni precedenti (2003-2006).

Nell'anno di riferimento si sono definite 367 cause di cui 168 sfavorevoli per l'Anas e 74 per intervenuta transazione, invertendo l'andamento positivo degli esiti dei giudizi confermatosi negli anni precedenti.

La suddivisione per materia rimane invece costante, con una netta prevalenza delle cause dirette ad ottenere il riconoscimento di un inquadramento superiore. Risulta comunque cospicua la richiesta di conversione dei contratti a termini in rapporti a tempo indeterminato e quella di accreditamento di indennità economiche varie e conseguente interpretazione delle relative norme contrattuali.

Risultano in aumento e in evoluzione le controversie volte al riconoscimento della dipendenza da causa di servizio delle malattie contratte dai dipendenti. Inizialmente si trattava di richieste di cifre modeste, mentre allo stato le stesse sono accompagnate da ingenti pretese di risarcimento danni.

In merito alle riforme legislative intervenute nell'anno 2007, si evidenzia che le stesse hanno inciso solo ed esclusivamente sulla gestione del rapporto di lavoro e non sul contenzioso vero e proprio.

I principali rischi di contenzioso per l'azienda potrebbero in futuro essere rappresentati in *primis*, dall'assegnazione del personale in servizio presso il Compartimento per Viabilità del Friuli Venezia Giulia alla Regione FVG, atteso che già diversi lavoratori hanno impugnato detto trasferimento, sia per *relationem* rispetto alla precedente esperienza di regionalizzazione posta in essere nel 2001.

In secondo luogo resta da considerare il fenomeno delle richieste di inquadramento superiore per il contenimento delle quali questa Direzione ha in itinere tre importanti progetti: l'applicazione del modello organizzativo del settore esercizio, l'approvazione della procedura per la copertura delle posizioni vacanti nonché il rinnovo dell'impianto di classificazione del personale.

Da ultimo si fa presente che nell'anno 2007 sono state definite un maggior numero di cause riconducibili, in parte al progetto di esodo volontario del personale, e in parte alla definizione transattiva della questione inerente le due voci retributive ERD e *ad personam*.